

BORDEL

LINE

20 - 26 FEBBRAIO 2021

IL MELOGRANO ART GALLERY

**MELOGRANO**  
*galleria d'arte*

## Gli artisti

Maurizio Barraco	Didier Goguilly
Massimo Bernardi	Riccardo Lizio
Claudio Citi	Diego Magliani
Riccardo Chirici	Loris Manasia
Marco Colella	Francesco Manenti
Roberto Consiglieri	Michela Masini
Alma Conte	Giorgio Mattioli
Rosanna Costa	Luigi Piscopo
Massimo Francalanci	Nicola Piscopo
Futurboba	Maurizio Pupilli
Giovanni Gambasin	Davide Robert Ross
Mario Gavazzi	Marcello Tosi

## MAURIZIO BARRACO

Maurizio Barraco è nato a Palermo, città nella quale si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti.

Espone in Italia e all'estero dal 1992.

Il tema dominante nelle sue opere è il corpo femminile, celebrato dal tratto magistrale e da una vena di erotismo sensuale e magnetico.

"Los pecados de Lola"



## MASSIMO BERNARDI

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale. Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate. Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano. Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari. L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire "a casa".

Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare. Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione. Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata. All'equilibrio compositivo si accompagna un uso sapiente della forma e del colore. Le improbabili tinte, i colori sporchi di alcune opere, quel senso di grezzo e non rifinito, pongono l'accento sull'urgenza e l'importanza del messaggio e sulla responsabilità del suo impegno. Un modo istintivo per ricordare che lo scherzo diverte, ma cela un profondo coinvolgimento morale.

Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

"Miss Labronica"



## RICCARDO CHIRICI

Riccardo Chirici nasce a Livorno il 24 giugno 1959.

Inizia a dipingere da autodidatta e nel '75 si iscrive alla scuola Trossi-Uberti diretta da Voltolino Fontani e poi Marc Sardelli.

Frequenta corsi di incisione col pittore Walter Cecchi.

A vent'anni lascia gli studi universitari a Pisa presso la facoltà di scienze biologiche per dedicarsi completamente alla pittura.

Nel 1991 si diploma presso l' Accademia di belle arti di Firenze col prof. Gianfranco Notargiacomo.

In quarant'anni di ininterrotto lavoro ha esposto in molte mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

"Nudo sul letto"



## CLAUDIO CITI

Claudio Citi è nato e vive a Livorno.

La sua pittura figurativa si esprime attraverso immagini di grande formato, che raccontano un grande amore per la natura e lanciano messaggi importanti attraverso l'ironia e il gioco.

Già segnalato nel 2017, Claudio vince il Premio Art Fair, premio della Giuria, nell'ambito de La Quadrata 2019, ottava edizione del concorso promosso e ideato da Il Melograno Art Gallery.

L'opera in concorso si intitola "Naturalmentetossico" ed è stata esposta ad Arte Padova 2019.

Scultore, crea anche deliziosi gioielli d'arte, tra i quali questi maliziosi ciondoli, perfettamente "bordelline"

"Il ciendolo"



## MARCO COLELLA

“Corpi che si incontrano e si intrecciano in un codice espressivo di chiara ispirazione orientale emergono con linee decise e vortuose. Ispirate alle arti giapponesi Ukiyo-e e Shunga, queste nuove opere ricche di colore e di linee complesse raccontano il lungo percorso di ricerca dell’artista nell’inseguire e integrare un elevato grado di movimento all’interno di ogni singola tela. Se infatti nei suoi precedenti lavori si distingueva in una chiara propensione nei confronti della forma e della sua presenza statica, nelle ultime opere ad olio si fa invece largo un forte bisogno di spingersi oltre i confini, facendo della dinamicità una chiave di lettura a disposizione dell’osservatore.

L’impronta grafica di Marco Colella rimane ancora una volta unica e riconoscibile. La maggiore profondità della composizione artistica fa sì che il viaggio alla scoperta di questi personaggi si presenta ricco di sorprese, così come di colore e contrasti.

I tatuaggi liberamente ispirati alla tradizione giapponese aprono continuamente l’opera a nuovi scenari, eleggendo la tela a labirinto di infiniti racconti.

Oggi la sperimentazione dell’artista si è ampliata anche grazie all’utilizzo della pirografia. In queste opere su legno l’uso della linea netta diventa strumento per allontanarsi dal figurativo pur mantenendo richiami all’arte giapponese. Queste opere hanno come elemento fondante la presenza delle mani che stringono tra le dita un diamante.

Nella sua simbologia il diamante ha una connotazione positiva. Le mani lo sostengono e proteggono. Questa positività è contrapposta alla inquietudine e sinuosità delle mani scheletriche. Queste, in una perenne lotta, costituiscono l’ambito di emozioni e sensazioni negative, del vivere quotidiano: stress, rabbia, frustrazione e invidia, mosse dal desiderio di sporcare questo diamante, raccontando l’eterna lotta tra il bene e il male.”

"Love Splashing and Cosmic Dragon"



## ROBERTO CONSIGLIERI

Roberto Consiglieri ha un'arte istintiva che si sviluppa attraverso diversi approcci stilistici.

Svincolato da costrizioni tecniche, usa un linguaggio elementare, spontaneo, soluzioni grafiche semplici, che liberano una capacità espressiva naturale.

Le sue narrazioni colorate si dipanano con ritmo leggero e con candore e purezza ci introducono nel suo sorprendente mondo fantastico.

Questa volta Roberto Consiglieri, al posto delle tenere e colorate immagini tratte dal suo mondo fantastico, ci racconta tramite la fotografia un aspetto "bordelline" della sua città.

Ecco come si trattano i nostri monumenti!!

## "I monumenti di Livorno"



## ALMA CONTE

Nelle sue tele talvolta Alma Conte usa la pittura, talvolta questa si sovrappone a collage e ritagli a formare un tutt'uno indistinguibile. I colori sono sobri e misurati, nei toni smorzati, un humus nel quale fluttuano corpi contorti e misteriosi.

Da un moto interno e da nodi profondamente incisi nell'anima nascono le storie di Alma.

Di getto, come in un atto liberatorio, nascono personaggi immersi in liquidi e inquietanti scenari.

Figure enigmatiche e conturbanti, talora solo vagamente riconoscibili, raccontano storie emblematiche e ci accompagnano nelle riflessioni sui grandi temi della vita.

La solitudine, la caducità della materia, le illusioni, le scelte... La condizione umana come quesito irrisolto e irrisolvibile e per questo irrinunciabile.

## "Lo scoglio"



## ROSANNA COSTA

Rosanna Costa deve ai suoi genitori la passione per l'arte e la pittura.

Quando era molto giovane, la sua maestra di disegno era così entusiasta del suo primo dipinto a olio, raffigurante il colonnato di Monreale, che lo portò a casa.

La sua personalità attenta e sensibile la spinge alla ricerca di immagini di forte emozione.

È sempre pronta ad approfondire la sua ricerca, a mettere alla prova la sua abilità e i suoi mezzi espressivi, come se lei stessa e la tela divenissero un tutt'uno.

Si iscrive all'Accademia Trossi-Uberti di Livorno e nello stesso anno partecipa alla sua prima competizione a Lucca dove vince il primo premio. Questa è per lei lo stimolo per andare avanti e il punto di partenza che l'ha portata in breve tempo a conquistare una buona serie di premi e riconoscimenti.

"Waving"



## MASSIMO FRANCALANCI

Massimo Francalanci è nato a Firenze.

Il suo percorso di studi passa attraverso liceo artistico Firenze uno, facoltà di architettura di Firenze, ISIA Firenze e politecnico di Milano.

Ha lavorato come progettista per componenti destinati ad uso militare, spaziale ed aeronautico e in seguito come designer e lighting designer annoverando pubblicazioni su riviste di rilievo come Ottagono, Arca, etc.

Parallelamente porta avanti un percorso di ricerca visiva fotografica ed insegna illuminazione per cinema e fotografia presso l'università americana SACI di Firenze.

Dal 2018 la necessità di esprimere se stesso e l'esigenza di libertà espressiva portano massimo a riprendere una attività a lui cara, la scultura.

Ad oggi la scultura è la sua unica attività, espressione pura, priva di compromessi.

"Vagina"



## FUTURBOBA

Futurboba ( Luca Borchio) ha iniziato il suo percorso artistico con la fotografia.

Nella sua prima personale dal titolo: “La realtà non mi basta” ha presentato una serie di foto elaborate e trattate con la varichina.

L’incontro con Gabriele Devecchi, cofondatore del Gruppo T, avanguardia artistica nell’ambito dell’arte cinetica e programmata, è una tappa importante.

Sperimenta tecniche disparate, tra le quali l’alcool con il quale elabora il colore dei marker, e il sottovuoto, che usa per fissare i suoi lavori nel tempo plastificandoli.

"Amplesso in rosso"



## GIOVANNI GAMBASIN

Pittore e Fotografo, autodidatta – surrealista, pittore del sogno fantastico.

"Sono in continua ricerca per avere qualcosa di diverso nel mio pensiero. Desidero vivere nella magia che io mi creo. Nel segno dell'immaginario la scoperta è come l'aprirsi di un mondo meraviglioso."

Così parla di sé Giovanni, in una breve intervista informale, con lo sguardo che si perde sulla linea delle colline davanti alla villa del '700 nella quale ha il suo atelier, sui colli asolani in provincia di Treviso.

"La curiosità artistica di Gambasin ha incontrato più volte "I numeri": realtà astratta, struttura complessa e semplice nello stesso tempo, eterni, infiniti, ma effimeri, alla ricerca del loro carattere e della loro struttura.

I numeri hanno nello stesso tempo la dimensione dell'infinito e quella della quotidianità e Gambasin cerca nella sua pittura di interagire con le loro forme e le loro spigolosità.

Questa ricerca integra il percorso surrealista di Gambasin su vita-morte/ realtà-sogno e sul tema della sessualità, che si presenta spesso come sfumato sottofondo nelle sue opere.

Ma in questo caso il tema della sessualità affiora prepotente perché il pittore ha deciso di sfidare l'immortalità dei numeri pensando di dare alla loro forma una "consistenza... sessuale" Così il numero dissacrato (o consacrato) diventa supporto erotico, diventa in qualche modo "l'attaccapanni" a cui appendere organi sessuali e gesti erotici.

Strana.. e surreale lettura dei numeri!!!!

Si tratta di una personalizzazione sorprendente nata forse rievocando un po' Arcimboldo, nel suo usare frutta e verdura per realizzare volti. "

Maria Luisa Faggian

"Numeri erotici"



## MARIO GAVAZZI

Mario Gavazzi è nato a Treviglio (Bergamo) nel 1950 e vive a Livorno da moltissimi anni.

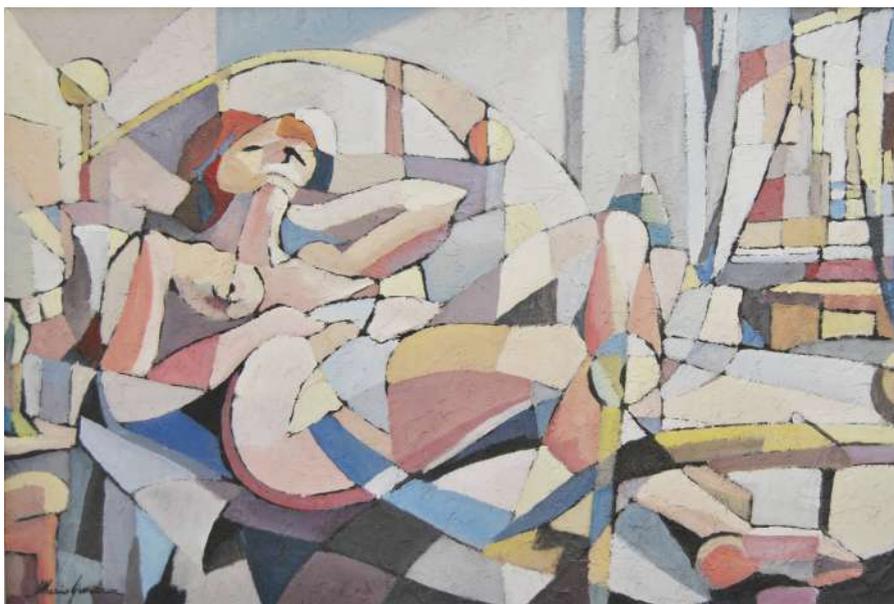
Colori chiari, toni delicati ma vivaci al tempo stesso, geometrie e particolari nascosti nelle pieghe di una pittura che pare inquadrata al di là di un vetro, rendono inconfondibile ogni suo lavoro.

Donne dalle forme scolpite tra linee e zone di colore, che offrono una bellezza familiare, intima, serena, talvolta pretesto per visitare luoghi della nostra città e renderne l'atmosfera, nella calma di qualche istante di pacato relax.

Opere informali che nascondono figure e oggetti per restituirli in una versione personale, ora ironica, ora flemmatica o mite, ora poderosa e vivace.

Una visione concreta del mondo, senza falsi drammi, senza ipocrisie, interprete di una bellezza quotidiana e composta, colta nella autenticità di valori solidi e positivi.

"L'attesa"



## DIDIER GOGUILLY

Pittore, disegnatore, fotografo, è nato a Besançon nel 1966 e vive e lavora a Pau.

A diciotto anni, dopo aver conseguito il diploma di ebanista, che già richiede una buona base di disegno, inizia a dipingere. Siamo nel 1985 e Didier entra alla scuola d'arte, prima a Mâcon e poi a Besançon, lasciandosi influenzare da Cremonini, Corot, Courbet, Balthus, Hopper, Bonnard, Richter, Debre e molti altri. Negli studi è allievo di Joël Desbouiges, Georges Oudot, Jens Boettcher, Jean Ricardon e di Jean-Marc Scanreigh.

Dopo il diploma lascia Besançon per stabilirsi a Pau e qui, per un gioco di situazioni e per l'influenza del paesaggio, la sua pittura si libera, si emancipa e prende una nuova direzione.

Ancorato alla figurazione, la sua pittura scava, scandaglia i concetti che sono alla base, un lento lavoro che si sviluppa nel tempo in varie serie di opere.

La sua attività trova oggi un complemento nel trasmettere la sua esperienza di artista sia attraverso i corsi che si svolgono presso il suo atelier che attraverso interventi nei musei, nelle scuole etc.

Per citare Michel Pagnoux a proposito del suo lavoro e della sua ricerca "La guida del colore è sicura, efficiente, serrata", o ancora Joël Desbouiges « La costruzione pittorica del lavoro di Didier sottolinea il silenzio, l'assenza, che resta il vero soggetto che ci rivelano le luci violente mentre dialogano con l'"oggetto" scelto "L'illusione, alla base delle mie esigenze, mi libera e mi permette di vivere il mondo, di esplorarlo, di goderne".

Le pitture che abbiamo in galleria fanno parte di questo filone. Si collegano al tema "sonno ed illusione" che può trovare un legame con l'onirismo, un lavoro sull'immagine, il tema e la realtà.

"Sommeil"



## RICCARDO LIZIO

Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto. Inizia ad accostarsi all'arte da autodidatta e in seguito frequenta per alcuni anni i corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno.

Si stacca poi dagli insegnamenti accademici ed inizia un nuovo percorso di ricerca e sperimentazione.

Ama usare materiali diversi, accostarli e fonderli nelle sue creazioni, che prendono vita man mano che il gesto creativo sviluppa le idee.

Con i colori acrilici, foglie, vegetali, elementi naturali, preziose carte di riso, crea sulla tela raffinate composizioni astratte.

Partendo dalla materia, sviluppa nel colore una dimensione simbolica, allegorica.

L'oggetto si trasforma perdendo la propria identità fisica e assume una diversa valenza in una rappresentazione spirituale che definisce nuovi spazi e nuovi significati.

Con forza erompono dalla tela immagini che superano la corporeità o la pura astrazione e divengono potenti ideali metafore.

"Senza titolo"



## DIEGO MAGLIANI

“Alla fine, non saranno le giornate innocenti che hai vissuto che si incideranno nella tua mente o che continueranno a mordere le tue carni...no...a lasciarti addosso un segno indelebile, saranno quelle vigorose, quelle dove il piacere diventa liquido, quelle coraggiose, quelle sregolate, quelle dove vai a ridere di te e delle tue disubbidienze, quelle dove quando ti ritrovi a pensarle, i tuoi occhi iniziano a brillare e a far trasparire la voglia di rifarlo ancora.”

"Abbraccio gli eccessi...per non permettere all'abitudine di farmi vivere come una brava persona piena di idee certe ed immutabili.”

Diego Magliani.

"Giornate coraggiose"



## LORIS MANASIA

Loris Manasia è nato a Livorno nel 1974. Appassionato di ogni forma d'arte, si è dedicato oltre che alla pittura anche alla musica, suonando come bassista.

“Il mio lavoro artistico è un mix delle varie “tecniche artistiche” da cui sono stato influenzato negli anni (murales, tattoo, pittura classica ecc).

I quadri prendono vita spesso (non sempre) ispirati dal titolo di una canzone e/o dalla canzone stessa: da qui nascono figure, personaggi del cinema, fumetti, loghi, oggetti (praticamente tutto quello di cui volenti o nolenti ci nutriamo quotidianamente) che si intrecciano e si prestano a far tramite per il messaggio dell'opera stessa. ”

"Back to you"



## FRANCESCO MANENTI

Francesco Manenti è nato a Carpi nel 1974. Vive e lavora a Modena.

Pittore, illustratore e performer, si dedica anche a tempo pieno al teatro.

Essenzialmente autodidatta, ha affinato tecnica e stile nel corso degli anni. Collabora con alcune gallerie ed è presente nelle fiere e nelle principali rassegne d'arte.

Si è dedicato all'illustrazione ed è stato di recente selezionato al Master di Illustrazione per l'Editoria edizione 2017 presso Ars In Fabula a Macerata.

E' diplomato al Corso di Formazione Europeo di Nuovo Circo presso la Scuola Galante Garrone di Bologna ed ha studiato con diversi Maestri di Danza e Teatro, tra i quali Giorgio Rossi, Raffaella Giordano, Masaki Iwana.

Collabora con diverse Compagnie (Sosta Palmizi, Kismet, Dimitri-Canessa, Daria Menichetti, Eccentrici Dadarò).

E' Cofondatore, in Svizzera, della Compagnia Progetto Brockenhaus.

"Etera"



## MICHELA MASINI

Michela Masini fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo artistico sotto la guida di artisti come Massimo Micheli.

Per lungo tempo si è occupata di antiquariato, e di recente si è avvicinata alla pittura in maniera più intensa, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

Rapide e sintetiche pennellate ci raccontano i fantastici giochi di colore che all'imbrunire accendono l'acqua e le montagne della Versilia.

Il rosa del tramonto riflesso sulle rocce e le luci artificiali che si specchiano e scompongono nell'acqua ci accompagnano alla scoperta di luoghi magici, in cui natura e vita notturna si fondono in un affascinante connubio.

E poi l'altro verso... ironia, sarcasmo, gioco... esplodono opere di sapore piccante, malizioso, ribelle, che ci raccontano un'altra faccia della realtà e ci conducono tra un'immagine e l'altra a riflessioni più attente e a più profonde considerazioni.

"Marchettara di Palazzo"



## GIORGIO MATTIOLI

Nato a Chieti nel 1940, Giorgio Mattioli è mancato nel 2017 ad Ascoli Piceno.

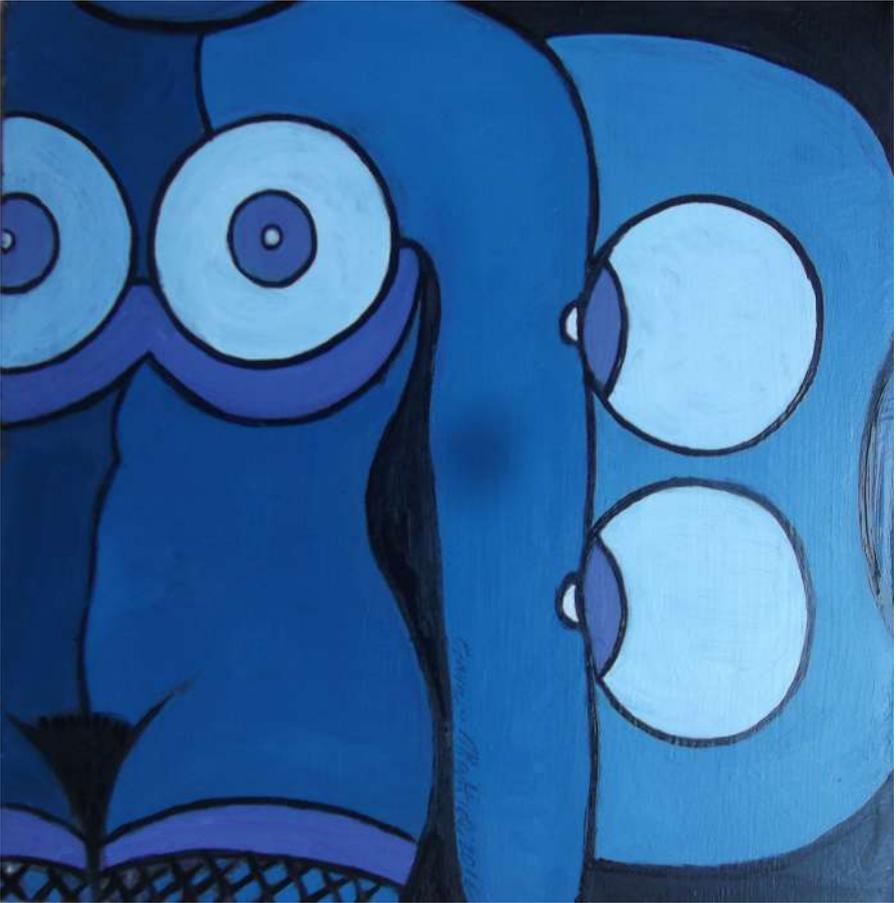
Artista di lunga militanza nel figurativo, storico l'incontro di amicizia che ebbe con De Chirico, ha realizzato fino ad oggi migliaia di opere che si adagiano silenziosamente su un tappeto post-cubista in atmosfera metafisica ed accenni surreali, raffinato copista e ritrattista, è valente ceramista e scultore; ora è dedito alla ricerca di più moderni e nuovi linguaggi delle strutture biologiche originarie che compone e organizza in forme scavate nella dura roccia della creazione.

(Giuseppe Siano)

Giorgio Mattioli è un creativo inimmaginabile; riesce a sviluppare una catena infinita di opere sempre nuove ed originali che emozionano secondo codici che di volta in volta reinventa e che rispondono unicamente ad una ragione, quella della verità.

(Vittorio Sgarbi)

"Nudo in blu"



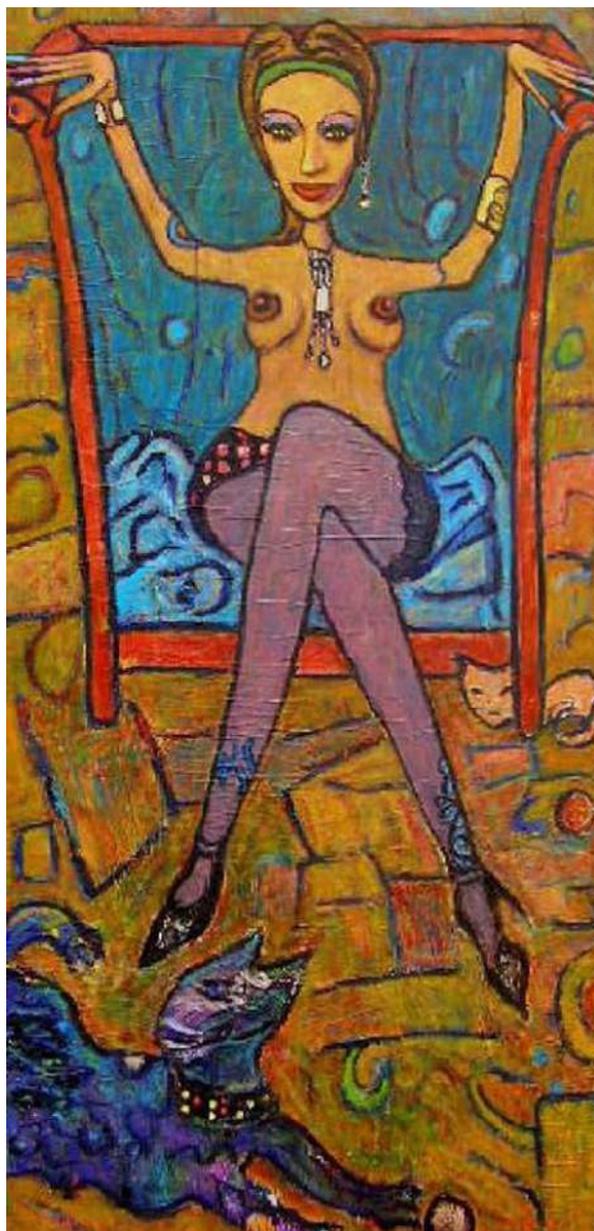
## LUIGI PISCOPO

Ironia, piacere del gioco e gusto del macabro, l'armonia della forma e della deformazione. Luigi Piscopo ama i grandi schemi corali, la pittura simbolica rivolta all'Uomo, agli Uomini. Uno studio continuo che parte da se stesso, dall'intimo e affronta con forza tutte le sfaccettature della natura umana. Talvolta traspare una mestizia paziente, talvolta esplode, irrefrenabile, il sarcasmo e la burla.

La sua è una pittura sincera, fantastica, d'impulso. Una folla di personaggi popola le sue tele raccontandoci le storie più varie, mai banali, cariche di umanità. Grovigli di persone e giochi di forti colori rendono allo spettatore quella grande tensione emotiva dalla quale scaturiscono i suoi lavori, testimonianze dei nostri tempi che assumono un valore universale e simbolico.

Pittura, collage, scultura, tecnica mista, assemblaggi, sono i vari mezzi espressivi attraverso i quali Luigi Piscopo propone la sua ricerca. Personaggi inquietanti, deformati da un sorriso o da una smorfia, prendono corpo in poderose costruzioni corali e ci introducono in un mondo immaginario in cui le parti si intrecciano, si scambiano, prendono luci ambivalenti. Una lasciva dolcezza traspare in sguardi seducenti, audaci pose ammiccano frizzanti, pungenti sberleffi ci provocano beffardi. Il sarcasmo, l'ironia, la burla sono il filo conduttore di un'arte che, attraverso il gioco, si pone i profondi, eterni interrogativi dell'uomo.

"La poltrona"



## NICOLA PISCOPO

Nato nel 1990, vive e lavora a Napoli, dove si è laureato all'Accademia di Belle Arti.

Ha alle spalle una già lunga serie di mostre e rassegne. Il suo percorso artistico si è evoluto attraverso varie tappe di ricerca. Dalla splendida pittura di scuola, attraverso l'ironia, all'analisi della società contemporanea.

L'opera che sarà esposta a Bordel line appartiene al progetto "AltriMenti" del 2014 e si intitola "Fallimento".

"Fallimento"



## MAURIZIO PUPILLI

Maurizio Pupilli vive a Livorno.

Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

E' presente a molte mostre e rassegne, tra le quali il Premio Rotonda, storica manifestazione livornese nell'ambito della quale è stato premiato nel 2015. I suoi dipinti fanno parte di diverse collezioni private in tutta Italia.

La sua pittura ci offre delicate evanescenti atmosfere.

“l'autore gestisce la tela con toni leggeri e ariosi, fermando con autorevolezza “una luce” che alimenta il pensiero”.

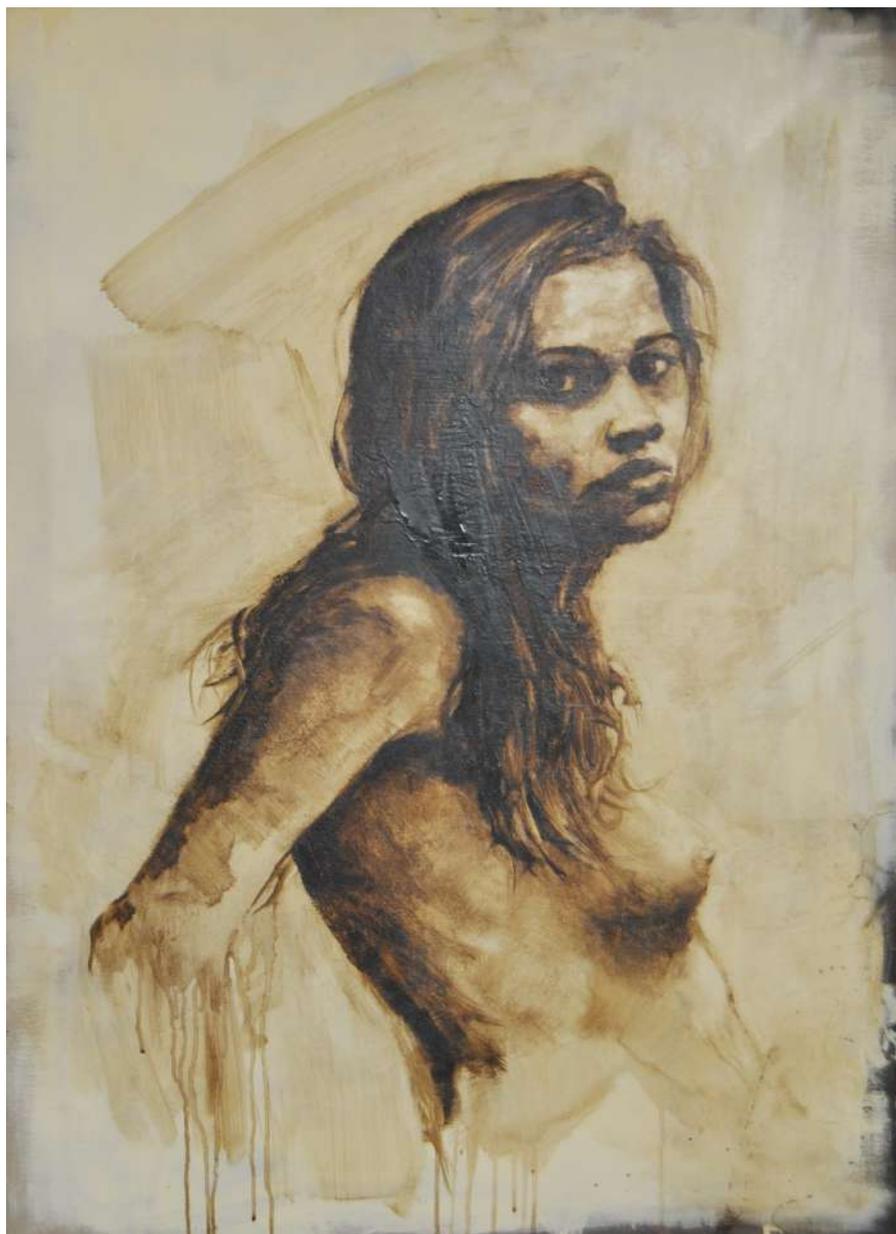
"Omaggio a Courbet"



## DAVIDE ROBERT ROSS

" I ritratti e le figure di questa serie di quadri, intitolata Il Tratto Dipinto, sono il racconto di un percorso che l'artista compie, con i suoi mezzi espressivi, nella raffigurazione di attimi sfuggevoli ma di grande intensità emotiva. Non c'è nulla di celato o metaforico, arriva subito chiaro che ciascun ritratto o figura, oggetto, apre percorsi sensoriali dove riconoscersi e rivedersi, non tanto nella somiglianza fisica, ma nell'aver vissuto gli stessi attimi, stati d'animo, sguardi, desideri, che vediamo esprimersi da questi dipinti. Davanti a questa spiazzante sincerità, entra in gioco l'artista che riesce ad espandere queste sensazioni, in tutta l'opera, con pennellate rettilinee, decise, armonizzate dalle fini trasparenze, ci rivelano una pittura dinamica, nervosa, travagliata, impaziente, che si traduce in un'immagine non certo idilliaca, ma piuttosto si traduce in un senso di decadenza, caratteristica dei nostri tempi, inchinandosi alla regola: l'Arte deve essere espressione della contemporaneità, altrimenti perderebbe la sua funzione e si ridurrebbe ad una compiacente copertina patinata. Arrivando al cuore, il titolo, "Tratto Dipinto", deriva dalla personale ricerca di Ross di conservare la stessa immediatezza e potenza che ha il tratto di un disegno nell'attimo in cui si inizia a rendere concreto il pensiero, cioè fin dai primi segni che prendono vita con il tratto della matita. Spesso questa spontaneità viene perduta nel passaggio successivo, cioè dipingendo, magari a favore di una maggior precisione, oppure perchè l'artista decide per un tipo di resa pittorica più convenzionale. Nella pittura di Ross si nota però una volontà, non solo di conservare, ma anche di amplificare la naturale potenza espressiva del disegno, riproponendone la naturalità con i pennelli, al punto che, in alcuni casi, somigliano più a degli schizzi che ad un dipinto. Il tutto è ben bilanciato e amalgamato da una regia sicura delle proprie abilità e dal suo chiaro obiettivo: dipingere il Tratto!" (Davide Robert Ross)

"Ritratto di modella"



## MARCELLO TOSI

Marcello Tosi è nato a Certaldo nel dopoguerra e nella sua adolescenza scopre la passione per il disegno.

Frequenta l'istituto d'arte a Siena ed il magistero d'arte a Firenze sezione scultura passando col massimo dei voti.

A 19 anni vince il primo premio di pittura nazionale extemporanea "RAFFAELE DE GRADA" con un paesaggio e a soli 20 anni vendendo i suoi disegni compra la sua prima auto, una Fiat 500.

Fa il progettista di mobili, il grafico pubblicitario, il disegnatore di insegne luminose e nello stesso tempo dipinge con un buon successo.

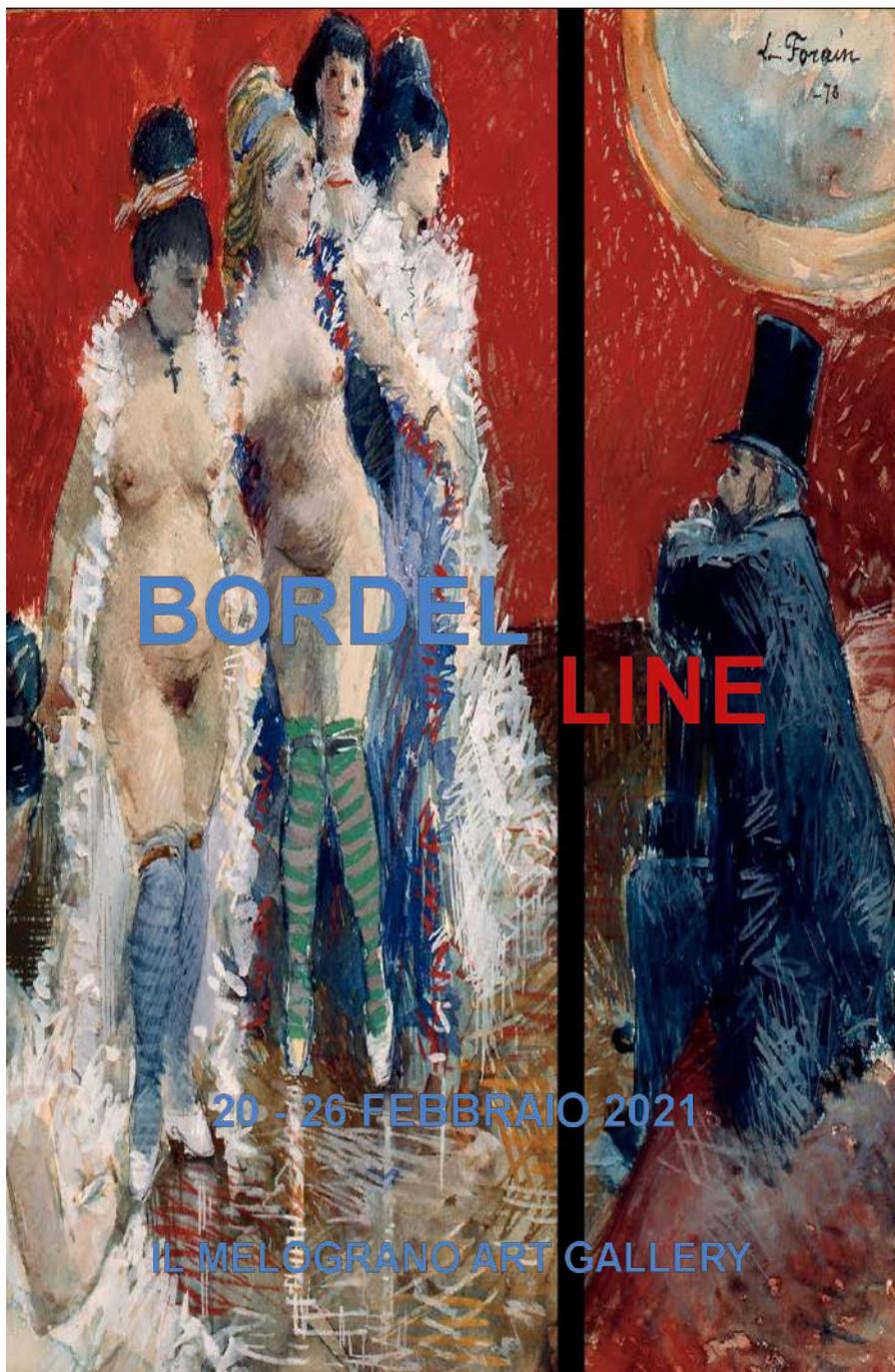
La sua tecnica prediletta è l'olio su tela, ma si dedica anche ai fumetti e all'acquerello.

"Intimo bianco"





**MELOGRANO**  
*galleria d'arte*



BORDEL

LINE

20 - 26 FEBBRAIO 2021

IL MELOGRANO ART GALLERY